



La padrona di casa, Chiara Moro, ritratta accanto all'installazione al neon 'C'è arte su Marte'. L'opera è firmata dal compagno, il fotografo e artista Federico Massimiliano Mozzano, con il quale ha aperto lo spazio-galleria Portale Ostiense. Pagina accanto, l'ingresso della residenza progettata da Annalisa Mauri. In evidenza, la 'Linea' in tubolare di rame spazzolato che percorre, come un fil rouge, gli ambienti della casa.



# A ROMA, LA PALETTE DI LE CORBUSIER IN UN PROGETTO DI INTERIOR A DUE PASSI DAL GIANICICOLO

di Francesca Benedetto — foto di Nathalie Krag



All'ingresso, sopra la consolle Anni 20 (da Spazioampio, Roma), l'opera Lightbox (serie Underpressure di Federico M. Mozzano).  
Pagina accanto, tavolo su disegno con base in tondino di acciaio e piano in resina. Sedie vintage con tessuto giapponese antico, cucina Alpes Inox, lampada e applique di Venicem.



Nella stanza relax al primo piano domina il giallo senape. Divano Poliform in velluto, a parete l'opera della serie 'Spazio e Vuoto' (stampa digitale, 2016) e a terra, scultura Opulentia (argilla, 2019), entrambe di Federico Massimiliano Mozzano. Pagina accanto, uno scorcio del Villino Sabbatini.



**All'interno dello storico Villino Sabbatini, una casa dal linguaggio attuale firmata Annalisa Mauri, fatta di linee e colore, arte e design**

Chiara Moro, imprenditrice romana, lavora da sempre nella comunicazione e nel marketing, ma si definisce una "creativa indipendente". Dopo aver vissuto per anni a Trastevere, era alla ricerca di una nuova casa per sé, la figlia Allegra e il compagno Federico Massimiliano Mozzano, fotografo e artista. All'inizio del 2019 legge l'annuncio di un immobile in vendita che la incuriosisce: un appartamento su due piani con giardino ai piedi del Gianicolo. Villino Sabbatini è un edificio dei primi Anni 20, con la facciata che presenta dipinti tardo Liberty e qualche richiamo al neobarocchetto romano nei decori. Come avviene per le più belle storie d'amore, scocca subito la scintilla e Chiara non ci pensa due volte. Al suo fianco l'architetto e interior designer Annalisa Mauri che, insieme alla padrona di casa, ricorda ancora l'emozione del primo sopralluogo: "I precedenti proprietari erano importanti esponenti della scena culturale italiana e nella residenza, piena di libri e opere d'arte, si respirava un'atmosfera unica, speciale", racconta la progettista. "Ho sentito il dovere di rispettare gli spazi e il linguaggio architettonico dell'epoca aggiungendo tuttavia un tocco di contemporaneità. Chiara è estroversa, solare, amante del colore. Così, per caratterizzare la pelle interna della residenza, ho recuperato la splendida palette di Le Corbusier che, negli stessi anni in cui erano di moda lo stile Liberty e il movimento Art Nouveau in Europa, gettava le basi dell'architettura moderna". Il rosso rubino scandisce l'ingresso e i passaggi interni, il giallo senape riverbera la luce nella stanza relax mentre un intenso blu rende avvolgente la camera padronale. I pavimenti originali composti da cementine decorate, sono stati trasformati in campiture simili a tappeti, mentre la scala interna, un tempo in legno e chiusa tra due pareti, è stata aperta per convogliare la luce naturale verso il piano sottostante. Qui l'aspetto dello spazio conviviale, con cucina e living affacciati sul giardino, è decisamente più maschile, ruvido e minimalista. Accentuato dall'acciaio, dal cemento e dalla resina, materiali che definiscono le superfici e gli arredi su disegno. Nel progetto, che gioca tra continui rimandi a stili ed epoche diverse, serviva un elemento di connessione visiva e spaziale. "Ho immaginato una linea continua, in tubolare di rame, che si trasforma di volta in volta in elemento luminoso, corrimano, libreria e supporto per le opere", spiega Annalisa Mauri. Un elemento che è insieme funzionale e caratterizzante: collega tra loro gli ambienti, si evolve a seconda delle necessità e diventa la cifra stilistica del progetto. Una linea che percorre pareti e soffitti senza essere invadente. Sottolineando il profondo rispetto verso la storia, così speciale, di questa casa. —



Nel living, divano Camaleonda di B&B Italia, tavolino vintage, opera di Capogrossi. La struttura in rame 'Linea' sostiene box-contenitori in legno canaletto. Pagina accanto, attorno al tavolo su disegno, sedie vintage da Spazioampio, Roma. Libreria di De Castelli in acciaio inox, sospensione Venicem.



Una suggestiva vista in bianco e nero della Città Eterna ripresa dal Gianicolo. Pagina accanto, nella camera da letto, mobile bar Anni 20. La Lounge chair vintage degli Eames, con rivestimento custom in pelle, riprende la stessa palette di Le Corbusier scelta per le pareti. La linea in rame su disegno diventa sostegno per lampade e punti luce.

